



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **729** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: ooopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

- Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
- Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma
- Al Sindaco di Civitavecchia
Piazza Pietro Guglielmotti, 7
00053 Civitavecchia
- Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale
Via Cavalletti, 2
00186 Roma
PEC: sabap-vt-em@cultura.gov.it
- Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65
00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it
- Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e
governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it
- Al Comune di Civitavecchia
Servizio 6 – Edilizia, Urbanistica, Patrimonio e
Demanio Comunale
Via Achille Montanucci, 13
00053 Civitavecchia (RM)
PEC: comune.civitavecchia@legalmail.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



- All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A - 00184 Roma
Via di Punto Franco, s.n.c. - 00053 Civitavecchia
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it
polocivitavecchia.roma@cert.vigilfuoco.it
- All' ASL ROMA 4 –
Dipartimento di Prevenzione - UOC S.I.S.P.
Via Terme di Traiano, 39/A
00053 Civitavecchia (RM)
PEC: dipartimento.prevenzione@pec.aslroma4.it
- All' Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Lazio
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dre_lazio@pce.agenziademanio.it
- Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it
- A E-Distribuzione S.p.A
Via Ombrone, 2 – 00198 Roma
PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it
- A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it
- A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it



OGGETTO: C.d.s. n. 729 – Porto di Civitavecchia (RM) – Lavori di ampliamento della sede della Direzione Marittima del Lazio

Amministrazione Proponente: Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio Dirigenziale 2 Opere Marittime - Sezione 2

PREMESSO CHE:

Con nota di prot.n. 10707 del 21/03/2024, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di attivare le procedure di cui all'art. 2 del DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

L'intervento di progetto ha come obiettivo il conseguimento dell'adeguamento strutturale e sismico dell'immobile demaniale in cui ha sede la Capitaneria di Porto ed il Comando della Guardia Costiera di Civitavecchia e consta della demolizione, ricostruzione e sopraelevazione di un corpo di fabbrica (il corpo B) e dell'adeguamento strutturale di quello esistente (corpi A e C).

2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

L'immobile oggetto di intervento è ubicato nel comune di Civitavecchia, in prossimità del Forte Michelangelo, della Fontana del Vanvitelli e delle mura di Urbano VIII.

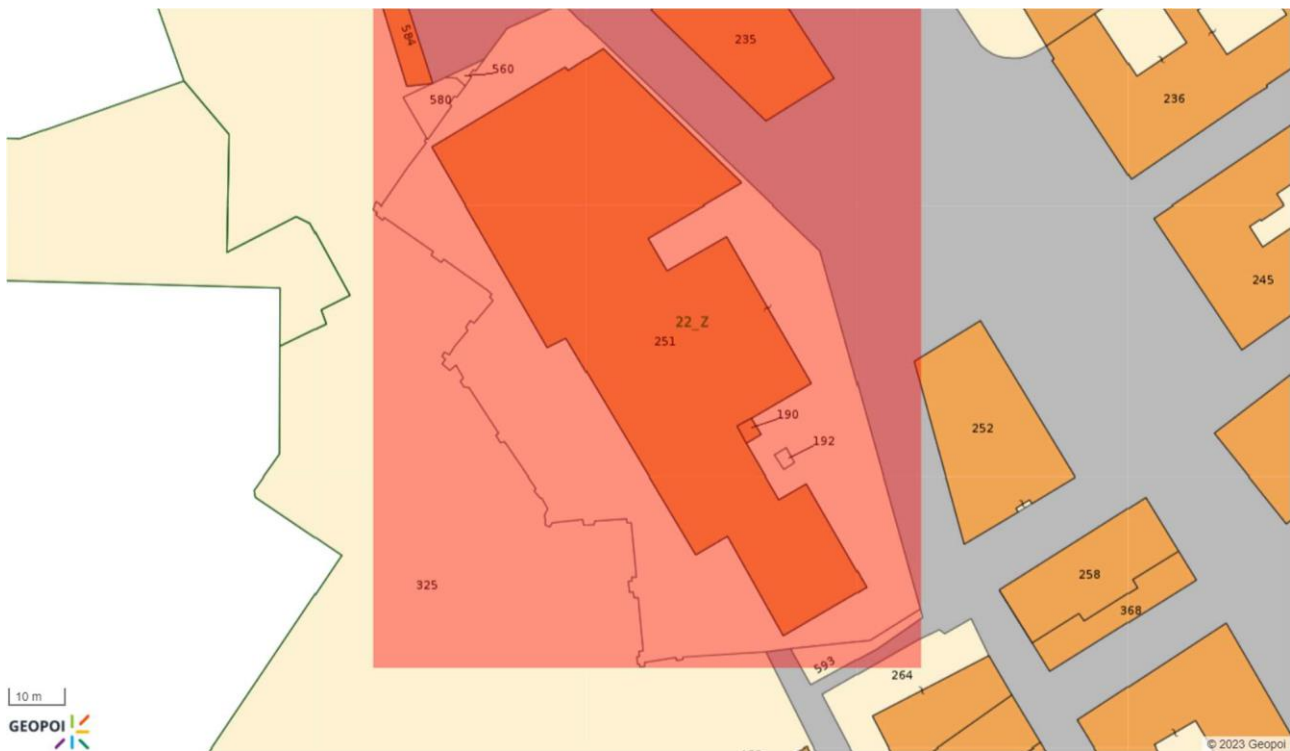
L'ingresso principale è su Calata Cesare Laurenti n. 16 ed affaccia direttamente sul porto. È individuato catastalmente al foglio n. 22 particella n. 251 ed è ricompreso nella tavola 18, foglio 363 della CTR.

Attualmente il lotto è occupato dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia e dalla Dogana e si eleva su un massimo di due livelli fuori terra (rispetto al piano stradale). Il complesso affaccia con il fronte principale sul porto ed è costeggiato sugli altri tre lati dalle antiche mura di Urbano VIII.

L'edificio presenta una superficie di circa 3.100 mq al piano terra, 1.500 mq al piano primo e 870 mq al piano secondo; un'altezza interpiano di 4,65 mt al piano terra e 3,40 mt ai piani in elevazione, per un volume complessivo esistente di circa 21.380,00 mc.

Dalle indagini strutturali condotte, si rileva che la struttura portante principale è costituita da muratura, prevalentemente in pietrame misto, e ricorsi in mattoni. I solai sono di tipo latero cementizio gettato in opera, eccezion fatta per l'ampliamento al piano terreno realizzato prevalentemente con carpenteria metallica. Il portico attualmente presente è realizzato in calcestruzzo armato con travi e pilastri intonacati dello stesso colore aranciato del piano secondo del corpo centrale.

Il complesso della sede della Direzione Marittima del Lazio è stato edificato nel secondo dopoguerra su progetto originale, datato aprile 1948, a firma dell'Arch. G. Amendola ed è stato realizzato negli anni seguenti dalla ditta "Tudini e Talenti" di Roma, la quale consegnò l'edificio nel 1952.



Il fabbricato si compone essenzialmente di tre corpi di fabbrica:

- CORPO A

È il corpo centrale del fabbricato e si sviluppa su tre livelli fuori terra con copertura orizzontale. In posizione centrale si apre un cortile quadrato che funge da pozzo luce. La parte retrostante rispetto al prospetto

principale, si eleva su due livelli e non su tre. Piano terra e piano primo sono rivestiti in cortina di mattoni sul fronte principale e su quelli laterali, mentre la parte retrostante è intonacata bianca. Il piano secondo, leggermente arretrato rispetto ai livelli sottostanti, è intonacato con un colore aranciato ripreso nel portico del corpo laterale.

- **CORPO B**

Ubicato a Sud, si sviluppa sul lato destro rispetto al corpo centrale e si eleva su un solo livello. Il porticato antistante fu aggiunto in un secondo momento.

- **CORPO C**

Dislocato a Nord rispetto al corpo centrale, il manufatto si eleva di un solo livello sulla sinistra del corpo principale. Questo corpo è stato oggetto di più ampliamenti in diverse fasi, rispettando volumetricamente la quota del piano terra esistente.

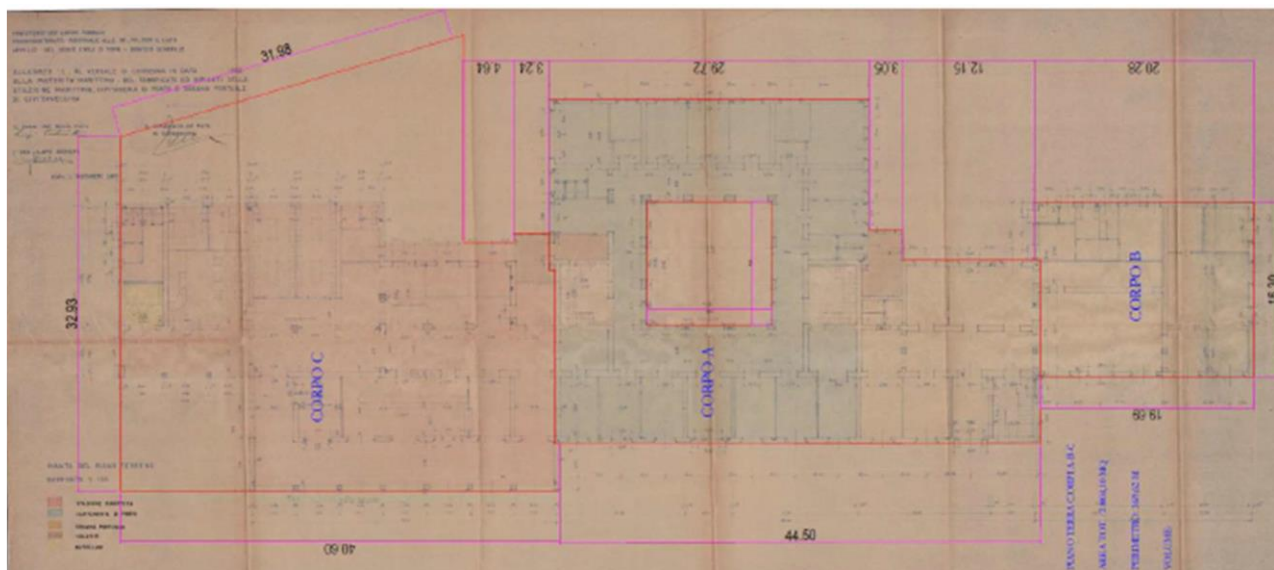


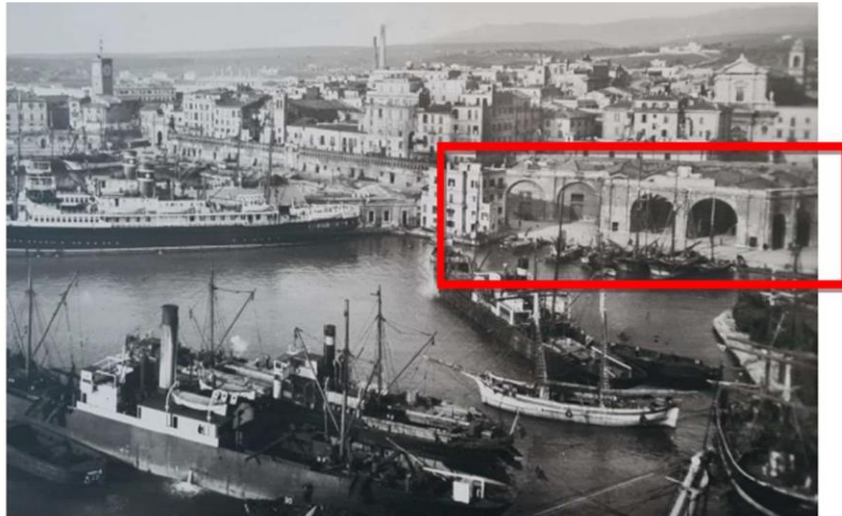
Tavola del 1952: stato finale dei lavori



Vista attuale del complesso

3. INQUADRAMENTO STORICO DELLA FASI COSTRUTTIVE

Il sito in cui risulta attualmente realizzata la Capitaneria di Civitavecchia, era, fino al periodo bellico, sede di rimessa delle navi e fu completamente bombardato nell'agosto del 1943. L'area era caratterizzata dalla presenza dell'Arsenale Bernini, un edificio imponente di altezza pari alle mura retrostanti e cui si accedeva attraverso archi monumentali.



L'area del porto in una foto degli anni '30, con evidenziato l'Arsenale Bernini

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, la zona del porto di Civitavecchia, costituita da strutture militari e ferroviarie strategiche, fu obiettivo di diversi bombardamenti aerei che distrussero anche il Forte Michelangelo e l'Arsenale Bernini.



Foto aerea durante i bombardamenti del 30 agosto 1943

In seguito alla guerra, furono intrapresi i lavori di ricostruzione della zona che portarono all'edificazione del fabbricato odierno e alla sua consegna all'Autorità Marittima nel 1952.



L'edificio in costruzione nel 1950 ca.



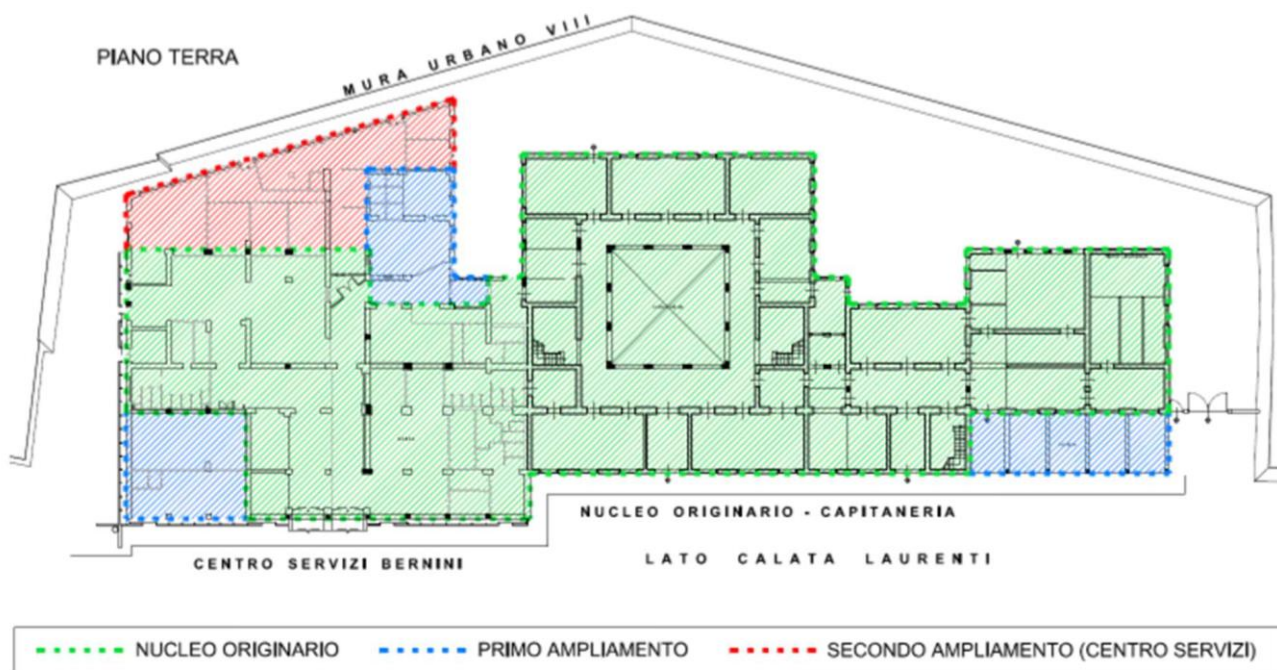
Viste del porto con la struttura ultimata (anni '50/60 e 1966)



Vista attuale del complesso

Il complesso attuale è frutto di numerosi ampliamenti succedutisi in fasi differenti come di seguito sintetizzate:

- 1949 - 1952: realizzazione dell'edificio principale
- Anni '50: aggiunta del portico in c.a. al corpo B, sul lato destro rispetto al fabbricato principale
- Anni '66-'90: ampliamento in muratura del corpo C, situato sul lato sinistro rispetto al corpo di fabbrica centrale. L'ampliamento si estese sia sul fronte mare che sul lato prospiciente le Mura di Urbano VIII. Nello stesso arco temporale, furono realizzate importanti modifiche ai maschi murari originali per aprire nuove porte o ampliare i vani esistenti.
- 2003: ampliamento del corpo C su progetto a firma dell'Ing. Giuseppe Solinas dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, consistente nell'aggiunta di una nuova struttura in acciaio e cemento armato verso le mura, il rinforzo e la sostituzione dei solai, e l'aggiunta di due pilastri in acciaio sul lato di Calata Cesare Laurenti.



4. DESTINAZIONI D'USO ANTE-OPERAM

Nell'originale relazione stilata dal progettista arch. Amendola, si prevedeva che al piano terra l'ala Sud fosse destinata a servizio della Dogana e comprendesse pertanto l'atrio per il pubblico, l'ufficio doganale e altri uffici, l'alloggio commesso e la scala di distribuzione al piano superiore; l'ala Nord fosse destinata alla Stazione Marittima e comprendesse il portico, la sala vista doganale, il ristorante, le sale d'aspetto e il pronto soccorso; la parte centrale fosse destinata esclusivamente alla Capitaneria di Porto, con uffici, autorimesse e servizi.

Il progetto prevedeva poi, al piano primo, gli uffici della Capitaneria di Porto, tre saloni ad uso Sala ufficiali, e aule destinate al consiglio di leva, visita medica, spogliatoi, etc..

Infine, il piano secondo, prevedeva tre alloggi per Ufficiali della Capitaneria di Porto e a Sud l'alloggio per il Direttore della Dogana.

Le destinazioni d'uso attuali sono rimaste pressoché invariate, eccezion fatta per alcuni uffici aperti anche al pubblico ubicati al piano terra e al piano primo.

5. DESTINAZIONI D'USO DI PROGETTO

Le destinazioni d'uso dei corpi A e C esistenti restano invariate, rispondendo al quadro esigenziale del progetto originario. Il progetto attuale modifica esclusivamente la posizione di alcuni tramezzi per rispondere in maniera ottimale alle esigenze del progetto strutturale.

Lo schema distributivo del nuovo corpo di fabbrica è geometricamente regolare: all'interno dell'involucro si snoda ad anello uno spazio distributivo che segue il perimetro di forma quadrata del cortile. Quest'ultimo, analogamente al criterio geometrico del corpo di fabbrica principale, funge da fonte di luce ed areazione, donando maggiore luminosità agli ambienti.

Il nuovo edificio, al piano terra, dà continuità al corpo centrale, accogliendo uno spazio filtro dal quale si accede ai nuovi ambienti adibiti a uffici, sala riunioni, uffici dirigenziali e locali di servizio. Il blocco dei locali di servizio, quali bagni, sala copie, ripostiglio e locale quadri elettrici, si ubica nella porzione in alto a sinistra della pianta del nuovo edificio. La metà a destra, unitamente a tutto il resto del perimetro del quadrato è invece adibita ad uffici. Tale distribuzione garantisce maggiore riservatezza agli ambienti di servizio e migliore affaccio e visibilità ai locali destinati ad uffici. Infine, il corridoio anulare centrale definisce gli spazi del cortile e della sala riunioni e consente l'accesso allo spazio esterno adibito a parcheggio grazie ad una porta di servizio ubicata in adiacenza ai bagni e alla sala copie.

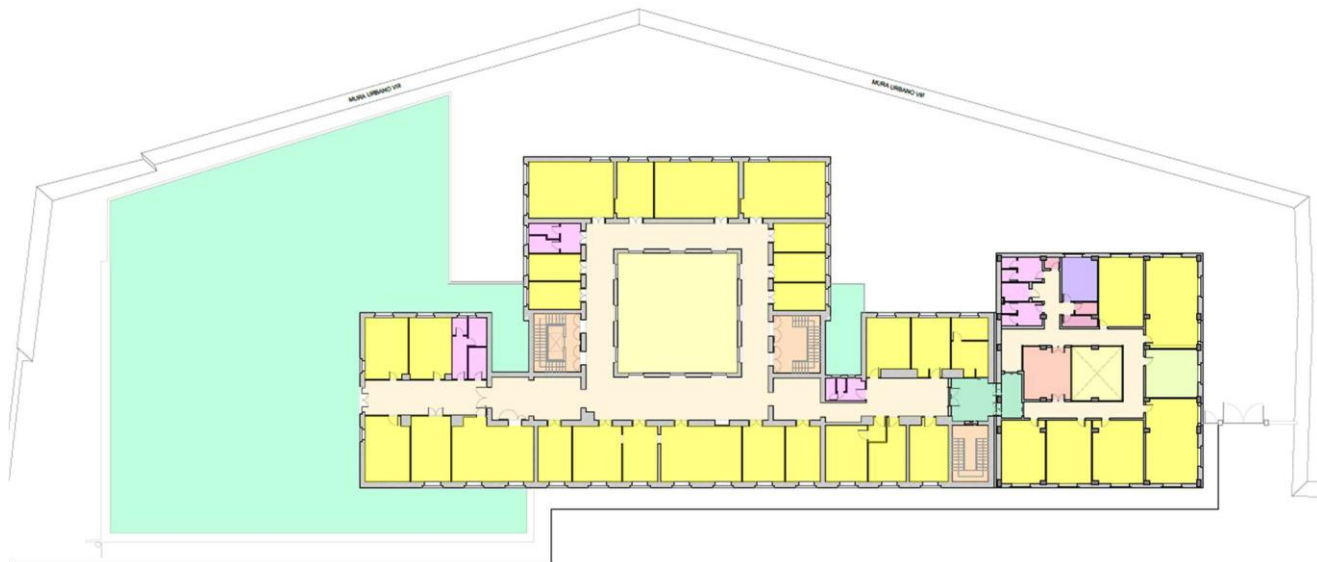


LEGENDA			
 DISTRIBUZIONE VERTICALE	 CHIOSTRINA	 SALA ATTESA	 LOCALE QUADRI
 SPAZIO DISTRIBUTIVO ORIZZONTALE	 SERVIZI IGIENICI	 SALA RISTORO	 LOCALE MACCHINE
 INGRESSO	 UFFICI	 SALA COPIE	 APPARTAMENTI
 ZONA FILTRO	 SALA RIUNIONI	 RIPOSTIGLIO	 TERRAZZA PRATICABILE

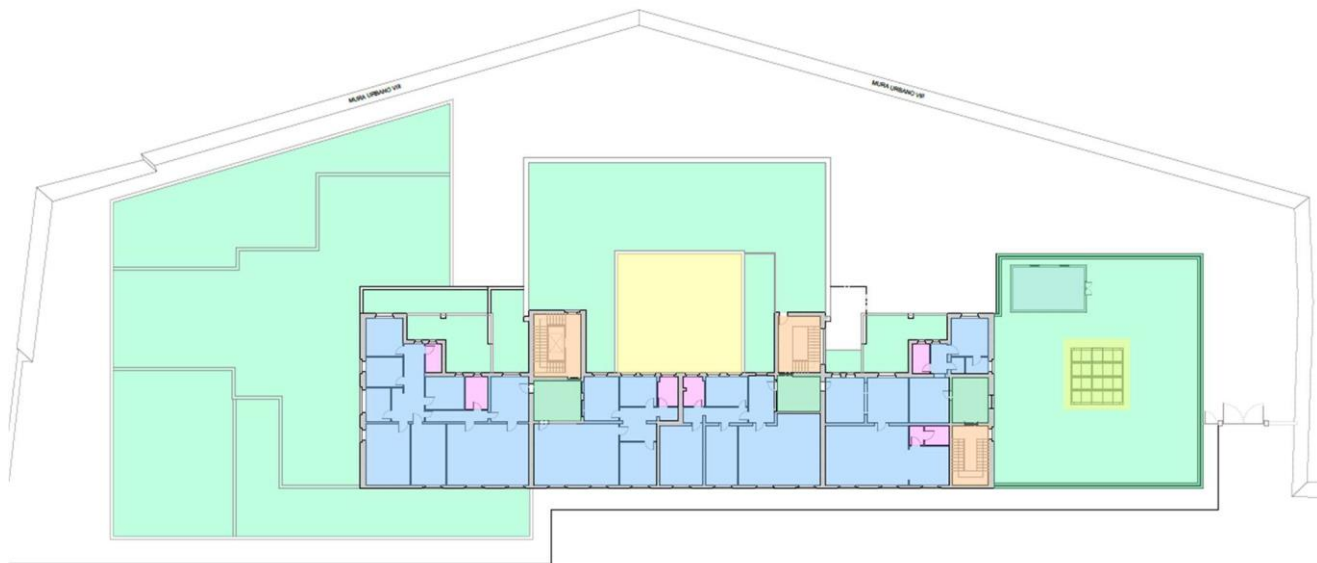
Distribuzione funzionale del piano terra

La sala riunioni, per la sua posizione centrale, è raggiungibile da entrambe le porzioni di edificio, a Nord e a Sud, grazie alla doppia apertura disposta su ambo le pareti. L'importanza di tale spazio è evidenziata dalle numerose pareti vetrate che garantiscono maggiore luminosità e possibilità di accesso allo spazio esterno al piano terra.

La medesima distribuzione è presente al piano superiore al quale si accede mediante la scala esistente. La distribuzione funzionale è lievemente modificata in prossimità dei bagni e della sala copie, in cui la porta di accesso allo spazio esterno presente al piano terra, è sostituita dal locale ripostiglio.



Distribuzione funzionale del piano primo (sopra) e secondo (sotto)



LEGENDA							
	DISTRIBUZIONE VERTICALE		CHIOSTRINA		SALA ATTESA		LOCALE QUADRI
	SPAZIO DISTRIBUTIVO ORIZZONTALE		SERVIZI IGIENICI		SALA RISTORO		LOCALE MACCHINE
	INGRESSO		UFFICI		SALA COPIE		APPARTAMENTI
	ZONA FILTRO		SALA RIUNIONI		RIPOSTIGLIO		TERRAZZA PRATICABILE

Il piano di copertura, infine, è praticabile ed è messo in sicurezza mediante parapetto alto 1,00 metro.

6. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

Il progetto ha come obiettivo quello di restituire funzionalità ed efficienza all'edificio, rispettando l'esistente e il contesto nel quale si colloca.

I corpi di fabbrica A e C non subiscono variazioni di sedime, volumetria o geometria, confermando di fatto lo stato esistente e modificando solamente alcune distribuzioni interne. In tali edifici ai fini del miglioramento energetico è prevista la sostituzione degli infissi con altri più performanti e l'inserimento sui terrazzi di copertura di pannelli isolanti. Il corpo B, invece, a destra del corpo principale, prevede la completa demolizione e ricostruzione del fabbricato sfruttando l'intera geometria del sedime attuale (dunque anche la porzione destinata a porticato aggiunta in un secondo momento rispetto alla costruzione originaria), e la sopraelevazione di un livello per un totale di due piani fuori terra con copertura praticabile.

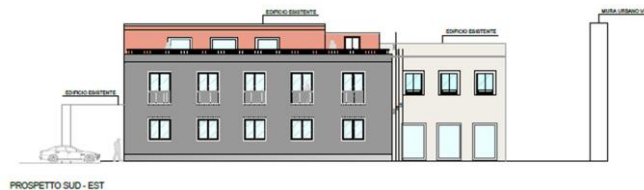
Il progetto si sviluppa sulla necessità di avere un edificio in grado di assumersi il ruolo di riconfigurare lo spazio sul quale insiste, definendo un rapporto di dialogo con le preesistenze storiche e lo spazio antropizzato. La proposta, dunque, vuole armonizzarsi con il contesto urbanistico ed architettonico, nel quale convivono elementi storici e non. Partendo da queste riflessioni, le linee progettuali hanno cercato di coniugare la rifunzionalizzazione e la conservazione come due approcci non opposti e portando al centro il contesto inteso come complesso e articolato luogo di relazioni con la quale dialogare e confrontarsi.

La soluzione proposta cerca di definire la sopraelevazione architettonica prevista per il corpo B come la prosecuzione ideale del basamento esistente che caratterizza il piano terra e il corpo centrale adiacente, e ne ripropone misura e ritmo geometrico. La massa volumetrica che ne deriva reinterpreta la forma compatta dell'edificio esistente, regolare per forma, disegno di facciata e proporzione di pieni e vuoti. Il nuovo corpo di fabbrica si distacca dal corpo principale di 0,20 mt quale giunto sismico e si collega ad esso mediante connessioni di solaio e di facciata in modo da restituire l'immagine di un prospetto unico e compatto.

Il disegno di facciata restituisce, anche grazie al gioco d'ombra garantito dalle scanalature delle finestrate, un volume leggero e in armonia con i restanti corpi del complesso. Il ritmo delle finestre del corpo principale è stato il riferimento per il nuovo edificio. Un riferimento che nella sua semplice dimensione di reticolo ridefinisce la mediazione tra interno ed esterno e ne completa il ruolo mediante delle vetrate il più possibile trasparenti.



Progetto - prospetto principale su Calata Cesare Laurenti



Progetto - prospetto laterale sud-est del nuovo Corpo B

Gli accessi all'immobile rimangono quelli esistenti. Verranno utilizzati gli stessi infissi attualmente presenti e saranno momentaneamente smontati per consentire le lavorazioni.

Le attuali bucature degli infissi del corpo centrale al piano terra presentano dimensioni pari a 2,00 x 1,98 metri, mentre quelle del piano superiore, di maggiore grandezza, sono di 2,85 x 1,98 metri. Queste ultime non sono totalmente vetrate, ma alla dimensione sopracitata vanno sottratte le superfici opache di intelaiatura, di cornice e di parapetto (al piano primo). Nel nuovo corpo di fabbrica le bucature rispettano le medesime dimensioni di quelle esistenti, ma si differenziano da queste per l'utilizzo totale della superficie quale superficie vetrata.

Al piano superiore il parapetto, in muratura nel corpo centrale, è sostituito nel nuovo edificio da un parapetto listellato che conferisce maggiore leggerezza e traspirabilità al volume.

Il nuovo volume rispetta i livelli del corpo principale adiacente e, esattamente come quest'ultimo, presenta una corte interna che funge da pozzo luce. Le vetrate, simili a quelle presenti nel corpo centrale, sfruttano l'intera altezza di piano e presentano una intelaiatura in alluminio dal disegno modulare. Il pozzo di luce sulla copertura sarà realizzato

in profilati di acciaio a sostegno di vetrate fisse imbullonate agli stessi; sui due fronti rispettivamente ad Est ed a Ovest, saranno realizzati due setti murari in cui alloggiare vetrate apribili al fine di garantire il ricambio dell'aria e la salubrità dell'ambiente. Tale copertura avrà la stessa quota del parapetto in maniera da generare il minimo impatto visivo. Sarà inoltre garantita la protezione solare mediante tende scorrevoli a comando elettrico che scorreranno lungo i pannelli vetrati posti in copertura.

Al piano terra del nuovo edificio le vetrate della corte interna consentono l'accesso dalla sala riunioni o dal corridoio di distribuzione allo spazio pavimentato esterno in klinker. Le finestre richiamano nel loro layout quelle esistenti nel cortile del corpo A.

Il piano terra conserva la generosa altezza di 4,30 metri, mentre il piano soprastante presenta un'altezza interpiano di 3,35 metri netti. Da progetto si prevede l'installazione del sistema di controsoffittatura su entrambi i livelli e in tutto il complesso (anche nell'edificio esistente) atto a contenere il sistema impiantistico.

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indicazione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Porto di Civitavecchia - Lavori di ampliamento della sede della Direzione Marittima del Lazio.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Al seguente link è possibile accedere, con scadenza 10/02/2024, alla documentazione progettuale completa:

[ELAB PFTE](#)



Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification

